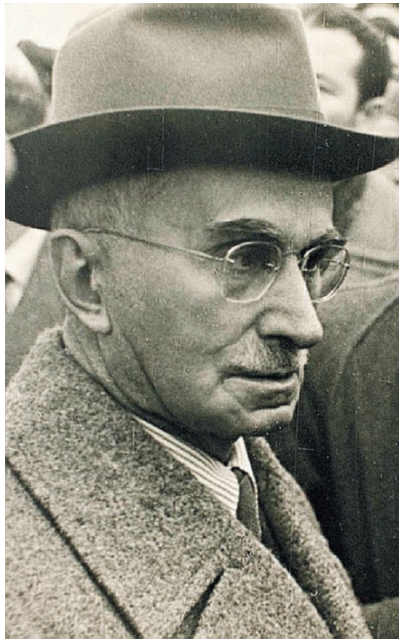


l'evento



➔ Settant'anni dopo la fondazione che porta il nome del primo presidente della Repubblica organizzerà una serie di incontri rievocativi anche in provincia



L'alluvione negli Iblei e la visita di Einaudi

MARCO SAMMITO

Il 14 ottobre del 1951 segna una data indelebile, e purtroppo non altrettanto nota nel patrimonio collettivo, per la popolazione della provincia di Ragusa. Un'alluvione di ingenti proporzioni si abbatté non solo nelle città di Lentini, Ragusa, Vittoria, Modica, Scicli e Caltagirone determinando un bilancio dei danni incalcolabili ma anche in Sardegna e in Calabria: coltivazioni e piantagioni cadute in rovina, abitazioni rese inagibili, ponti crollati e individui che persero la vita.

Nelle cronache del tempo, narrate in modo memorabile, fu accolta calorosamente la tempestiva visita del primo presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato dalla moglie Ida, nelle terre devastate tra le popolazioni piegate dalla disperazione per i pesanti danni.

Un gesto di concreta solidarietà di cui spesso non si parla ed è per tale ragione che la Fondazione "Luigi Einaudi", a settanta anni da quel tragico evento, ha promosso una serie di iniziative con eventi di assoluto prestigio per i temi e per la caratura dei relatori. Il progetto intende ripercorrere le tappe del viaggio del presidente Einaudi in Sicilia, organizzando un tour di incontri a partire dal 21 di ottobre - giorno di arrivo del presidente nell'isola - fino al 27 dello stesso mese. Durante questo itinerante viaggio della memoria, ciascuna città simbolo del passaggio di Einaudi ospiterà una conferenza/evento incentrata su ognuno dei sei macro-argomenti che caratterizzarono il soggiorno del presidente.

Questo il calendario degli appuntamenti con i temi che saranno trattati. Giovedì 21 ottobre a Lentini: «La presenza delle Istituzioni sul territorio». Venerdì 22 ottobre a Ragusa: «L'incidenza del cambiamento climatico sull'agricoltura italiana». Sabato 23 ottobre a Modica: «Le infrastrutture». Lunedì 25 ottobre a Scicli: «La difesa delle libertà economiche individuali e il Pnrr». Martedì 26 ottobre a Vittoria: «La corretta amministrazione del bilancio pubblico». Mercoledì 27 ottobre a Caltagirone: «Il presidente Luigi Einaudi: il politico, il tecnico». Sarà ospite fisso il presidente della Fondazione Luigi Einaudi, Giuseppe Benedetto, e alcuni eminenti membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato scientifico della Fondazione, quali gli avvocati Andrea Pruiti Ciarello, Gippy Rubineti e Rocco To-



dero, nonché il prof. Bartolomeo Romano e altri esponenti delle locali pubbliche amministrazioni e istituzioni.

In questa operazione di recupero della memoria di quella storica visita, saranno coinvolti i Comuni in cui si svolgeranno gli eventi. «In questi ultimi anni - commenta Benedetto - sempre più spesso la narrazione - e forse anche la realtà - ha finito per costruire, tra la figura dei politici e quella dei tecnici, un invalicabile divisorio, come se il politico e il tecnico fossero due entità incompatibili e contraddittorie. La realtà, tuttavia, è ben più complessa e l'esperienza di questi ultimi venti anni ci ha dimostrato che in nessun caso l'uomo - politico o tecnico che sia - ha le chiavi per essere "sic et simpliciter" il risolutore; i problemi della politica e dell'economia sono complessi e perciò stesso richiedono soluzioni complesse».

«Partendo dall'analisi della figura del presidente Einaudi, della sua formazione come uomo e di quella del politico - continua - vogliamo dimostrare che il muro costruito tra politici e tecnici non ha, e non può avere, fondamenta solide. Il nostro obiettivo è quello di approfondire la figura di Einaudi per conoscere e far sapere che politico e tecnico possono non solo convivere ma devono coesistere nella

stessa persona».

Gli organizzatori hanno previsto un coinvolgimento delle scuole superiori secondarie e delle università aderenti agli eventi. I Comuni iblei sono già in piena operatività per una migliore riuscita di questo grande evento celebrativo. «Accogliamo con sincero en-



Sopralluoghi d'epoca. Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi visitò nel 1951 i comuni della provincia di Ragusa che furono devastati da una pesantissima alluvione. Nel riquadro, in alto a sinistra, un primo piano del capo dello Stato. Nella foto del box, il presidente della fondazione Einaudi, Giuseppe Benedetto.

DALLE CRONACHE DEL TEMPO

La delegazione visitò Ragusa e poi anche Modica e Scicli

Il presidente della Repubblica e la signora Einaudi, accompagnati dal vice presidente del Consiglio on. Piccioni, dal presidente della Regione siciliana on. Restivo, dal ministro Aldisio, giungono in auto a Lentini. A Ragusa sono a ricevere il presidente della Repubblica, il prefetto di Ragusa, il sindaco, il vescovo monsignor Pennisi, il comandante del presidio militare, il presidente della deputazione provinciale. Il capo dello Stato e il seguito raggiungono quindi la Prefettura di Ragusa.

Dalla città di Ragusa il corteo giunge a Modica dove vengono tributate calorose manifestazioni al capo dello Stato, il quale visita il quartiere popolare di S. Maria delle Grazie e la località "Vausu".

Da Modica, il presidente si dirige a Scicli. Il capo dello Stato si ferma ad osservare la zona devastata del complesso ospedaliero Busacca.

Da Scicli il corteo presidenziale fa ritorno a Ragusa e il presidente



della Repubblica, la signora Einaudi e il seguito raggiungono la Prefettura.

Alle ore 16,30 il presidente della Repubblica e il seguito lasciano la Prefettura.

Il corteo passa quindi da Vittoria e da Gela dove numerosa popolazione tributa al capo dello Stato una calorosa manifestazione e giunge poscia a Caltagirone.

tusiasmo questa iniziativa - commenta Maria Monisteri, assessore alla Cultura del Comune di Modica - promossa dalla Fondazione Luigi Einaudi non solo per celebrare l'azione positiva e costruttiva dell'indimenticato primo presidente della Repubblica in un momento di particolare difficoltà che la nostra Modica e la sua popolazione vissero settanta anni fa a causa di una tremenda alluvione, ma quanto per il tema che sarà trattato ovvero quello delle grandi opere e infrastrutture».

«Funzionalità strutturale e impatto ambientale delle grandi opere ingegneristiche - prosegue - camminano oggi utilmente e necessariamente sullo stesso passo senza dimenticare il fattore estetico che preserva la natura dei luoghi e la bellezza dei nostri complessi architettonici. Ecco il tema che sarà dibattuto nell'aula "Salvatore Triborio" del Palacultura tenderà ad individuare i possibili miglioramenti per conservare nel tempo opere e infrastrutture».